

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 AGO. 2002

 - 2 AGO. 2002

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Arnando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
OMISSIS

ASSENTI: GARGANO-

DELIBERAZIONE N° -1076-

OGGETTO: Approvazione progetto di interesse regionale "PRESIDIO DEL LAZIO - Centro Servizi per persone con bisogni speciali" presentato dal COI.IN. Cooperative Integrate Onlus - Utilizzazione della somma di Euro 371.000,00 dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Anno 2002 - Capitolo H411C6 esercizio finanziario 2002.



5076 - 2 AGO. 2002

W

LA GIUNTA REGIONALE

SU proposta dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali;

VISTA la L.R. 20.1996 n. 38: "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate";

VISTA la legge 21 maggio 1998, n. 162 "Modifiche alla legge 104/92, concernenti misure a sostegno a favore di persone con handicap grave" la quale prevedeva tra l'altro, l'istituzione di un fondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, destinato alla realizzazione di progetti sperimentali di cui all'art. 41 - ter della legge 104/92;

CONSIDERATO che con gli appositi fondi concessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le annualità 1999 e 2000 è stato possibile finanziare, cinque progetti sperimentali approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1670 del 18.7.2000, tra cui un progetto denominato "PRESIDIO DEL LAZIO" presentato e realizzato dal CO.IN. Cooperative Integrate Onlus", rivolto alle persone con handicap grave;

VISTA la legge n. 328 del 28 novembre 2000 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

TENUTO CONTO, che per l'anno 2001, nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali non sono previste somme finalizzate alla continuazione dei progetti sperimentali realizzati ai sensi della legge 162/98, come suddetto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 20 della predetta legge 328/2000 sono state assegnate alla regione risorse non finalizzate provenienti dal fondo Nazionale per le politiche Sociali;

VISTA la deliberazione n. 471 del 9 aprile 2002 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità per la ripartizione del fondo nazionale per l'attuazione del primo piano socio - assistenziale - capitolo H41106 relativamente all'anno 2002;

DATO ATTO che con la citata deliberazione n. 471 del 9 aprile 2002, al punto 4) del deliberato, è stata riservata la somma di Euro 2.000.000,00, per la realizzazione di specifici progetti di interesse regionale da individuare con successivo provvedimento;

VISTA la nota prot. n. 8582 del 15 luglio 2002, con la quale il CO.IN. Cooperative Integrate Onlus chiede di poter continuare ed ampliare le attività del servizio già attivato con l'utilizzazione dei fondi stanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 41 -ter della Legge 162/98 per il biennio 1999 -2000;

VISTO il progetto allegato alla nota stessa, che diventa parte integrante della presente delibera denominato "**PRESIDIO DEL LAZIO - Centro Servizi per persone con bisogni speciali**", con il quale il CO.IN. prevede oltre al proseguimento del servizio anche un potenziamento dello stesso per un costo totale di Euro 371.000,00;



5076 - 2 AGO. 2002

TENUTO CONTO che l'interruzione di questo servizio, ormai consolidato nel tempo, comporterebbe la vanificazione degli investimenti realizzati negli anni precedenti ed arrecherebbe un disorientamento dell'utenza che non vedrebbe garantita la continuità di una attività che ha recepito con tanto interesse e che è divenuto anche un punto di riferimento sul territorio regionale;

RITENUTO che il suddetto progetto per il suo contenuto, volto all'integrazione sociale dei cittadini disabili nel territorio regionale, presenti le caratteristiche e le qualità che consentono di ritenerlo di rilevante interesse regionale e di poterlo, pertanto ammettere a finanziamento con parte del fondo riservato con la predetta precedente deliberazione n. 471/2002;

VISTA la legge regionale n. 8 del 16 aprile 2002, recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2002;

VISTA la legge regionale n. 9 del 16 aprile 2002, concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2002;

VISTO il capitolo H41106 del bilancio per l'esercizio finanziario 2002, sul quale sono stanziati le somme concesse dallo Stato relative al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2001;

HA DATO ATTO che dette somme iscritte al capitolo H41106, attesa la loro natura e provenienza, non sono assoggettabili al limite di impegno di spesa stabilito dal 2 comma dell'art. 4 della richiamata L.R. n. 8/2002, rientrando le stesse tra quelle elencate nel primo comma del medesimo articolo;

all'unanimità

DELIBERA

Per le ragioni indicate in premessa, che si richiamano :

- di approvare il progetto presentato dal CO.IN. Cooperative Integrate Onlus per il proseguimento ed il potenziamento di un "PRESIDIO DEL LAZIO - Centro Servizi per le persone con bisogni speciali", già attivato e finanziato con i fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativamente agli anni 1999 e 2000, che si allega in copia e forma parte integrante della presente deliberazione, ritenendolo di rilevante interesse regionale;
- di stabilire che la relativa spesa ammontante a Euro 371.000,00 sarà finanziata con quota parte del fondo nazionale indistinto per l'attuazione delle Politiche Sociali relativo all'anno 2001 riservato con delibera di Giunta n. 471 del 19 aprile 2002 per la realizzazione di specifici progetti di interesse regionale, stanziato sul capitolo H 41106 del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2002;
- di dare atto che i rapporti contrattuali con il CO.IN. verranno regolati mediante stipula di apposita convenzione;
- di autorizzare il Direttore della Direzione Regionale a dare attuazione al presente atto con successivi provvedimenti e ad impegnare e liquidare la suddetta spesa.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

26 AGO. 2002

REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO N° 5
UFF. GEST. AA.GG. E RISORSE

15 LUG 2002

Prot. n° 8582/5-B

REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO N° 5
UFF. GEST. AA.GG. E RISORSE

08 LUG. 2002

ARRIVO 5/B

Spett.le
REGIONE LAZIO
Dipartimento Interventi Socio - Sanitari
Educativi per la Qualità della Vita - AREA B
Via del Caravaggio, 99
00147 ROMA

Roma, 5/7/02
Prot. C/123/02

ALLEG. del DELIB. N. 2076
- 2 AGO. 2002

OGGETTO: PRESIDIO DEL LAZIO - Centro Servizi per le persone con bisogni speciali
consolidamento di attività sperimentale svolta annualità 2000/2002

Con la presente, siamo a trasmettere proposta esecutiva relativa al consolidamento e al funzionamento del **PRESIDIO DEL LAZIO - Centro Servizi per le persone con bisogni speciali**, attivato sperimentalmente nelle annualità 2000-2002, per un contributo complessivo di € 371.000,00 (iva esclusa). - Trecentosettantunomila/00 - *Del COIN ONLUS*
Il Presidente

Le attività del progetto, ampiamente sperimentate, costituiscono ormai, in virtù dei risultati raggiunti e dei potenziamenti previsti, un necessario e indispensabile strumento per moltissime persone con disabilità.

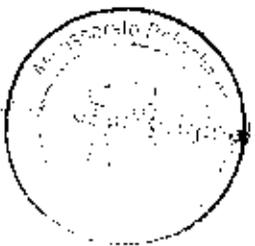
Il **Servizio di sportello informativo** è rivolto ad informare il potenziale utente con handicap fisico, psichico e/o sensoriale sulle opportunità in ambito di servizi sociali e sanitari, servizi di accompagnamento e di supporto, tempo libero, mobilità e turismo, per il più ampio godimento dei luoghi, delle strutture e dei trasporti, nonché per la più ampia conoscenza ed utilizzazione di strumenti adeguati ed idonei a favorire l'integrazione sociale.

L'interruzione di questo Servizio, ormai consolidato nel tempo, potrebbe comportare la vanificazione degli investimenti realizzati negli anni precedenti ed un ulteriore disorientamento dell'utenza, che non vedrebbe garantita la continuità di un'attività, che ha recepito con tanto interesse e che è divenuto anche un punto di riferimento sul territorio regionale.

L'attivazione della rete territoriale rappresenta uno degli obiettivi principali del progetto.

Ciò va inteso come azione di **mainstreaming**, piuttosto che come sportello di **front-office** di servizi ad una potenziale utenza. In tal senso, pur mantenendo l'opzione di aperture al pubblico più volte alla settimana da parte dei nodi territoriali individuati, gli sportelli periferici vanno intesi come servizi di **back-office**, in collegamento ed in sinergia con il Presidio centrale, per lo sviluppo di azioni di costruzione (o riscoperta) di reti regionali, secondo le attuali linee programmatiche dettate anche recentemente dall'U.E., ad esempio in occasione del lancio del nuovo programma "Equal".

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

COIN ONLUS
Il Presidente

VIA LINEE COOPERATIVE SPA
00159 ROMA
Tel. n.
Fax n.
Tel. n.
Sito internet
www.coinonlus.it
cine I
cine II
cine III
COIN ONLUS
Via F.lli. Rossini 24/25/26
Tel. n. 06 220015/106

L'impostazione del Presidio come articolazione del centro con i nodi periferici si situa come ipotesi di sviluppo di un sistema, in cui livello orizzontale e verticale del *mainstreaming* o *mainstreaming* di genere interagiscono attraverso il dialogo permanente o paritetico esistente nel sistema.

Nelle due annualità di svolgimento del progetto (2000-2002), particolare attenzione è stata data allo sviluppo di pagine web su Internet. In tal senso, sono state valorizzate le professionalità di taluni operatori disabili, che, attraverso questa esperienza lavorativa e attraverso programmi formativi di supporto all'inserimento lavorativo, hanno raggiunto livelli di competenza superiori nel settore informatico.

E' stata avviata una vera e propria strategia di "Comunicazione Sociale" finalizzata alla promozione delle capacità lavorative e imprenditoriali delle persone disabili, attraverso nuove forme di comunicazione più incisive, capaci di permeare il mercato dell'informazione, senza dover far leva sul pietismo o la rappresentazione del limite, del disagio come immagine forte per risvegliare l'interesse di un possibile pubblico ormai insensibile, indifferente e assuefatto a qualsivoglia tipo di stimolo.

Attraverso forme nuove di sensibilizzazione, si vuole contribuire a modificare atteggiamenti culturali, che sono all'origine di uno stigma, che sul piano dell'inserimento lavorativo fa ancora sentire prepotentemente i suoi effetti.

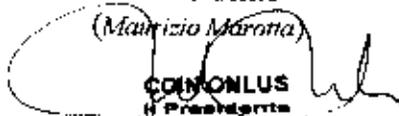
In tal senso, va intesa, all'interno della proposta che si trasmette, l'ipotesi di una approfondita gestione del sito Internet www.presidiolazio.it, che può definitivamente decollare quale strumento e veicolo di promozione culturale ed integrazione sociale.

Il progetto si propone di sviluppare un sistema di interventi diretti ad ampliare il grado di coinvolgimento e di sensibilizzazione dell'intera comunità locale attraverso azioni ed iniziative finalizzate a mettere in rete sul territorio i servizi dedicati alle persone con bisogni speciali: attivazione di "forum" territoriali, censimento dei fabbisogni, itinerari accessibili, percorsi di educazione alla diversità, organizzazione di incontri-seminari-feste pubbliche aperte al territorio, redazione e stampa di una guida, campagna di promozione dei contenuti progettuali.

L'idea della Guida "Lazio per tutti" nasce da una esigenza di inclusione alla vita sociale di soggetti con svantaggio: non si limiterà a comunicare informazioni sulla mobilità, ma fornirà una panoramica dei principali servizi erogati dalla Regione Lazio a favore dei cittadini disabili e alle loro famiglie con numeri utili e uffici di competenza regionale. Conterrà, oltre ai cenni storici, culturali ed artistici sulle principali attrazioni locali, una sezione speciale dedicata ai capoluoghi di provincia, con un'agenda della città sui servizi dedicati alle persone disabili nell'ambito del territorio competente.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o integrazioni alla proposta progettuale, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.



Il Presidente
(*Maurizio Marona*)

COIN ONLUS
Il Presidente

Per copia con firma autografa



COIN ONLUS
00157 ROMA

Telefono
067129011
Fax
0671290119
Site internet
www.coinonlus.it
e-mail
coin@coinonlus.it

CODICE FISCALE 0649490541
P.I.A. 0649490541

PRESIDIO DEL LAZIO

Centro Servizi per le persone con bisogni speciali

*consolidamento e funzionamento
sperimentazione svolta annualità 2000/2002*



SOMMARIO

- Il presente progetto consta di n. 25 (venticinque) pagine compresa la presente -

PREMESSA	pag.02
OBIETTIVI DEL PROGETTO	pag.03
ORGANIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI NODI PERIFERICI	pag.04
ANIMAZIONE LOCALE	pag.05
- Attivazione di "forum" territoriali	pag.05
- Percorsi di educazione alla diversità	pag.06
- Sviluppo di 4 itinerari accessibili	pag.06
- Guida "Lazio per tutti"	pag.07
- Organizzazione di incontri, seminari e feste pubbliche aperte al territorio	pag.07
NUMERO VERDE	pag.10
REALIZZAZIONE SITO INTERNET	pag.11
LE RAGIONI DEL PROGETTO	pag.15
IL CONTESTO SOCIALE	pag.17
ALCUNI INDICATORI SULLA DISABILITA'	pag.20
STRATEGIE DI COMUNICAZIONE	pag.23
ANALISI DEI COSTI	pag.25



in originale

COIN ONLUS
Il Presidente

COIN ONLUS - Via Cavour 157/A
00159 ROMA

Tel: 06/478611
fax: 06/47861170
Site internet:
www.coin-onlus.it
E-mail: coin@coin-onlus.it

CODICE FISCALE: 08429400503
PARTITA IVA: 02039331004

PREMESSA

Le attività del progetto sono volte ad assicurare nella regione Lazio il consolidamento ed il funzionamento di un **PRESIDIO DEL LAZIO – Centro Servizi per le persone con bisogni speciali**, attivato sperimentalmente nelle annualità 2000-2002.

Le attività del progetto, ampiamente sperimentate, costituiscono ormai, in virtù dei risultati raggiunti e dei potenziamenti previsti, un necessario e indispensabile strumento per moltissime persone con disabilità.

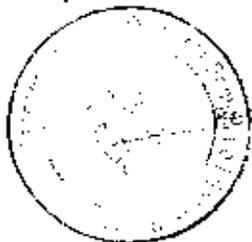
Il **Servizio di sportello informativo** è rivolto ad informare il potenziale utente con handicap fisico, psichico e/o sensoriale sulle opportunità in ambito di servizi sociali e sanitari, servizi di accompagnamento e di supporto, tempo libero, mobilità e turismo, per il più ampio godimento dei luoghi, delle strutture e dei trasporti, nonché per la più ampia conoscenza ed utilizzazione di strumenti adeguati ed idonei a favorire l'integrazione sociale.

L'interruzione di questo **Servizio**, ormai consolidato nel tempo, potrebbe comportare la vanificazione degli investimenti realizzati negli anni precedenti ed un ulteriore disorientamento dell'utenza, che non vedrebbe garantita la continuità di un'attività, che ha recepito con tanto interesse e che è divenuto anche un punto di riferimento sul territorio regionale.

L'attivazione della rete territoriale rappresenta uno degli obiettivi principali del progetto.

Ciò va inteso come azione di *mainstreaming*, piuttosto che come sportello di *front-office* di servizi ad una potenziale utenza. In tal senso, pur mantenendo l'opzione di aperture al pubblico più volte alla settimana da parte dei nodi territoriali individuati, gli sportelli periferici vanno intesi come servizi di *back-office*, in collegamento ed in sinergia con il Presidio centrale, per lo sviluppo di azioni di costruzione (o riscoperta) di reti regionali, secondo le attuali linee programmatiche dettate anche recentemente dall'U.E., ad esempio in occasione del lancio del nuovo programma "Equal".

L'impostazione del Presidio come articolazione del centro con i nodi periferici si situa come ipotesi di sviluppo di un sistema, in cui livello orizzontale e verticale del *mainstreaming* e *mainstreaming* di genere interagiscono attraverso il dialogo permanente e paritetico esistente nel sistema.



copie conformi all'originale

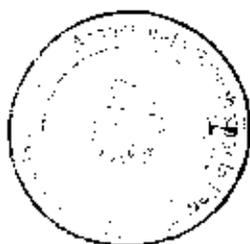
COIN ONLUS
Il Presidente

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si pone gli obiettivi generali di:

- Garantire il diritto della persona disabile all'autonomia e all'integrazione sociale mediante un'informazione attenta e puntuale, un ascolto empatico e qualificato ed azioni di sviluppo di nuova imprenditorialità sociale nel territorio regionale (cooperative sociali, onlus, associazioni, etc.), che offra loro opportunità lavorative e di ricerca/scoperta dei propri percorsi espressivi.
- Articolare la presenza del *Presidio* sul territorio regionale attraverso collaborazioni e protocolli da avviare con organizzazioni locali (*cooperazione sociale, volontariato, associazionismo, imprese*), al fine di creare una rete, attualmente inesistente (e comunque, lì dove avviata, non ancora consolidata), in grado di utilizzare le risorse esistenti in termini di servizi e di professionalità, per assistere con competenza il potenziale utente disabile e le stesse imprese erogatrici dei servizi di accoglienza.
- Attivare un servizio di orientamento e di informazione alle imprese e agli enti erogatori di servizi pubblici, al fine di adeguare le loro prestazioni nei confronti delle esigenze dell'utenza con bisogni speciali.
- Promuovere ed organizzare servizi di accompagnamento, orientamento e supporto alla persona disabile all'interno della regione Lazio.
- Facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone disabili mediante la fornitura di informazioni e servizi di cui sia stata controllata la qualità e l'accessibilità e che, pertanto, risultino affidabili.
- Collegare la Regione Lazio ai programmi di livello nazionale ed internazionale inerenti l'intervento sociale-sanitario-turistico per le persone disabili.

Il progetto è, fin dalla sua ideazione originaria, pensato come una sinergia di strumenti e di professionalità flessibili, in grado di dare risposte concrete ed immediate ai bisogni presentati dai singoli, nonché collaborazione alle varie proposte territoriali (territorio inteso come rete di associazioni e cooperative, come *Amministrazioni Locali*, come *Chiesa*, come incontro e scambio reciproco tra diversità culturali-politiche-sociali).



copie autografe di originale

CON DALUS
Il Presidente

ORGANIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI NODI PERIFERICI

Il processo di partecipazione attraverso il quale si sta cercando di sviluppare l'azione di *mainstreaming* fa riferimento al modello partecipativo del *multistakeholder*. L'elemento centrale caratterizzante tale approccio è la concettualizzazione del partenariato come una costellazione di interessi cooperativi e competitivi, ognuno dei quali fa riferimento ad una specifica classe di attori. Da un punto di vista strumentale ciò implica che la gestione ispirata al concetto degli *stakeholders* sarà in grado di garantire la circolarità dei diversi interessi, producendo risultati effettivi nelle azioni progettuali previste in cui gli *stakeholders* sono rappresentati dalle diverse organizzazioni partecipanti alla rete partenariale: il pubblico, il privato, il non profit, la comunità locale ed i beneficiari finali.

Il processo di sviluppo territoriale è finalizzato alla formalizzazione della partnership di progetto operante a favore della ricognizione, valorizzazione e sviluppo delle risorse economiche, umane ed ambientali locali, attraverso l'impiego di risorse umane (*agenti di sviluppo*) provenienti dalle organizzazioni partner, con funzione di catalizzatori delle risorse occupazionali locali, promotori di attività di qualificazione ed aggiornamento e mediatori tra la comunità locale e le istituzioni.

L'impianto progettuale, che si configura come una serie di iniziative concepite come parti di una più ampia azione di sviluppo locale, prevede per il partenariato il ruolo di organismo agente in costante raccordo con gli *attori-chiave* locali del territorio, integrandoli nella rete partenariale ed incrementando il bacino di attività in favore della comunità locale.

L'accompagnamento rappresenta una fase fondamentale del percorso progettuale, nel momento in cui l'orientamento si trasformerà in condivisione (tra l'organizzazione promotrice e i nodi periferici) della gestione del segmento di percorso specificatamente finalizzato. In tal senso, l'orientamento può considerarsi come il processo di individuazione del percorso migliore da intraprendere. Individuazione che avviene attraverso la ricerca del rapporto ottimale intercorrente tra le risorse endogene (dei beneficiari collettivamente e soggettivamente intesi) e la concreta mobilitazione delle risorse esogene (quelle territoriali, pubbliche e del privato sociale, nonché eventualmente delle associazioni imprenditoriali).

L'accompagnamento, invece, facendo proprio il percorso intravisto dall'orientamento, attiva consapevolmente un processo di negoziazione funzionale tra le parti coinvolte, allo scopo di progettare e percorrere congiuntamente il cammino per raggiungere i risultati attesi.



Per la Provincia di Padova

Per la Provincia di Padova

COM ONLUS
Il Presidente

ANIMAZIONE LOCALE

Fare di una comunità l'attore del proprio sviluppo è un processo dinamico, che sollecita un'animazione volta a recuperare disagio e sviluppare senso di identificazione e una mobilitazione di cittadinanza attiva, che concorre a definire le visioni, le strategie e le politiche del cambiamento.

Nel recupero urbano, lo sviluppo di comunità è un obiettivo fondamentale, in quanto la crescita del senso di appartenenza dei residenti al loro luogo favorisce la ridefinizione in positivo della loro identità collettiva. In tal senso, ci si attende da parte delle persone residenti una maggiore formazione di competenze e abilità nel trattare i problemi di integrazione sociale (interni alla zona del recupero, proiettati verso il quartiere e la città).

La partecipazione può avvenire attraverso interventi che rispondono ai bisogni della vita ordinaria di specifiche condizioni; promozione di scambio socio-educativo fra generazioni; utilizzo delle reti sociali informali e loro interconnessione con le istituzioni dei servizi formali; messa a disposizione di reti volontarie e associative spontanee.

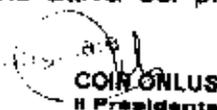
Sviluppare un sistema di interventi diretti ad ampliare il grado di coinvolgimento e di sensibilizzazione dell'intera comunità locale attraverso azioni ed iniziative finalizzate a mettere in rete sul territorio i servizi dedicati alla mobilità delle persone disabili:

- Attivazione di "forum" territoriali
- Censimento dei fabbisogni
- Percorsi di educazione alla diversità
- Itinerari accessibili
- Redazione di una guida
- Organizzazione di incontri e seminari
- Campagna di promozione dei contenuti progettuali

Attivazione di "forum" territoriali

Questa è una metodologia fra le più indicate per favorire processi di sviluppo locale endogeno basato sulla valorizzazione delle risorse/competenze presenti sul territorio.

Il *Forum*, uno per ogni provincia, prevede la partecipazione attiva dei principali attori pubblici, del *Terzo Settore* e del privato sociale.



A handwritten signature in black ink, located to the right of the COIN ONLUS stamp.

Le attività dei cinque *Forum* saranno organizzate in gruppi di lavoro su specifiche tematiche:

- ◆ Monitoraggio del territorio
- ◆ Analisi dei fabbisogni
- ◆ Rete dei servizi
- ◆ Ipotesi di sviluppo
- ◆ Documento finale sull'esperienza

Le attività dei gruppi di lavoro per ogni *forum* saranno coordinate da un *tutor*, che organizzerà gli incontri, alimentando il dibattito, coordinandolo e favorendo processi decisionali. I lavori del *Forum* saranno verbalizzati e resi noti da opportune iniziative di divulgazione.

Percorsi di educazione alla diversità

L'iniziativa diretta principalmente alle scuole del territorio (ma potenzialmente fruibile anche dalle parrocchie e dalle associazioni) necessita di alcuni incontri preventivi di progettazione con gli insegnanti.

Tali incontri hanno come scopo fondamentale quello di tarare un "percorso" sulle caratteristiche della classe.

I percorsi finalizzati al superamento delle diversità, intese come fattore discriminante, saranno rivolti a coloro che si occupano di educazione, in particolare agli insegnanti sensibili alle problematiche sociali e interessati a coniugare l'interesse didattico a momenti di aggregazione e partecipazione collettiva.

La progettazione partecipata prevede la condivisione della stesura del programma considerando i bisogni dell'alunno, non come punto d'arrivo (spesso progetti del genere denunciano uno stato di cose, disagi, esigenze, urgenze), ma come premessa irrinunciabile su cui sviluppare l'intervento, partendo dal presupposto che i bisogni siano tutti di carattere concreto e che tutti, quindi, vadano ascoltati con enorme rispetto, perché contengono informazioni autentiche.

Sviluppo di 4 itinerari accessibili

Saranno proposti quattro itinerari accessibili in sinergia con le realtà della comunità locale (*istituzioni, enti e realtà del Terzo Settore, del privato sociale, con i Comuni, Musei Civici, Biblioteche, URP, Pro Loco, APT*). Ogni itinerario, scelto sulla risultante delle ricerche condotte, sarà progettato tenendo conto sia del grado di fruibilità che della rilevanza turistica o valenza storico-culturale.



COINVONCIUS
Il Presidente



Guida "Lazio per tutti"

L'idea della Guida "*Lazio per tutti*" nasce da una esigenza di **inclusione alla vita sociale di soggetti con svantaggio**: non si limiterà a comunicare informazioni sulla mobilità, ma fornirà una panoramica dei principali servizi erogati dalla Regione Lazio a favore dei cittadini disabili e alle loro famiglie con numeri utili e uffici di competenza regionale. Conterrà, oltre ai cenni storici, culturali ed artistici sulle principali attrazioni locali, una sezione speciale dedicata ai capoluoghi di provincia, con un'agenda della città sui servizi dedicati alle persone disabili nell'ambito del territorio competente.

La strategia di comunicazione utilizzerà diversificati piani d'intervento attraverso l'attivazione di un ufficio stampa, che condurrà una capillare azione di promozione della Guida, dei relativi contenuti e attività proposte, sull'intero territorio regionale attraverso: mailing, lettere, schede informative, fax, contatti diretti a Enti Locali interessati alle problematiche in materia di disabilità, Biblioteche, Scuole, Istituti professionali, Università, URP, Pro Loco, APT, Parti sociali, Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, realtà del Terzo Settore e del privato sociale.

E' ipotizzabile la definizione di un'apposita strategia con l'ANCI-*Associazione Nazionale Comuni Italiani* e l'UPI-*Unione Province Italiane*, per entrare in contatto con gli uffici dei servizi dedicati alle persone con disabilità dei Comuni e delle Province del Lazio. Analogamente, sulla scorta delle esperienze svolte in tema di turismo, attraverso le APT territoriali, saranno contattati gli imprenditori del settore turistico, i tour operator e gli agenti di viaggio per includere la Guida tra quelle già proposte.

Organizzazione di incontri, seminari e feste pubbliche aperte al territorio

Si intendono realizzare sul territorio regionale una serie di iniziative per promuovere:

- lo sviluppo di reti di collaborazione locali tra gestori di servizi pubblici, le imprese dei trasporti e le imprese sociali operanti nel settore dell'accoglienza, dell'assistenza, della mobilità per migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'ospitalità;
- lo sviluppo di codici di comportamento verso l'ospite improntate al rispetto della persona e delle sue esigenze di mobilità, assistenza e comfort;
- la valorizzazione delle diversità
- la valorizzazione del territorio
- il miglioramento dell'accessibilità urbana

Ciclo di cinque Seminari di studio finalizzati ad aprire un confronto sui servizi socio-sanitari delle persone disabili nel Lazio fra i principali attori pubblici, del *Terzo Settore*, del privato sociale.

Saranno affrontati criticamente gli aspetti e le problematiche sociali legate al **miglioramento dei servizi destinati all'intera collettività e legati all'accessibilità**



COMORLUS
Il Presidente

intesa come sistema "diffuso" delle caratteristiche distributive, dimensionali, organizzative e gestionali della città.

Convegno di presentazione della guida.

Tavola Rotonda per la discussione del documento finale sull'esperienza dei Forum territoriali. Saranno illustrati i dati emersi dal monitoraggio condotto sul territorio e le ipotesi di sviluppo considerate in base ai fabbisogni emersi, analizzando le linee individuate dai vari gruppi di lavoro.

Feste pubbliche aperte al territorio

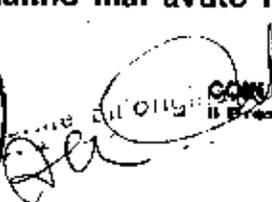
Altri scopi pratici del progetto sono da ricercare nella necessità avvertita di una rete tra le associazioni, le parrocchie, le strutture pubbliche dei Comuni e della ASL e la gente del territorio. Si ritiene che, prioritariamente rispetto ai dibattiti e alle grandi riflessioni comuni, sia necessario proporre alla gente comune occasioni di incontro: attraverso l'aggregazione nella festa, in giornate aperte anche agli emarginati, si può cominciare ad arginare la paura del diverso, che poggia le sue basi nella non-conoscenza dei problemi sociali.

Va sottolineato che l'idea di base è di non vincolare la festa ad una unica organizzazione, ma che essa sia sostenuta da un cartello di associazioni e realtà territoriali, che, oltre a voler aderire e partecipare alle attività delle giornate di festa, si impegnino attivamente nei mesi di preparazione. In tal senso, la festa finale può divenire anche occasione per l'approfondimento di un coordinamento ed una articolazione tra le diverse realtà ecclesiali, civili, sociali e politiche del territorio, allo scopo di creare spazi e tempi adeguati ai peculiari ritmi ed equilibri interiori di ciascuna persona, specialmente per coloro che sono normalmente ai margini della società.

Nel territorio della regione Lazio, è stato avviato da oltre venti anni un processo di integrazione culturale di persone portatrici di handicap. Le realtà associative territoriali operano in ambiti diversi e complementari, ma con la comune attenzione alla dignità della persona. Affinché il lavoro fin qui svolto all'interno dei vari centri non rischi di confinarsi in un'autoghettizzazione, si ritiene opportuno ed indispensabile far "esplodere" le situazioni emarginate ed emarginanti sul territorio. E' fondamentale ripensare i servizi rivolti alla persona con diversa abilità in modo nuovo e diverso. Non solo le realtà associative specificatamente assistenziali devono essere aperte alla disabilità, ma anche le associazioni culturali ed ambientaliste, nonché la gente comune.

L'attenzione alla diversità della persona con disabilità vuole essere uno spunto per una riflessione più globale sulla diversità e sulla peculiarità di ogni persona umana.

La proposta di una festa (happening) multiculturale ed interculturale può significare lanciare un ponte alla gente comune, per lasciarsi più spesso e più facilmente coinvolgere dalla diversità. La festa da proporre è un incontro tra persone che hanno ri-trovato il piacere reciproco di gridare, di giocare, di stare insieme e di conoscersi. Persone che non hanno mai avuto il coraggio di dire



COMIOLUS
Il Presidente

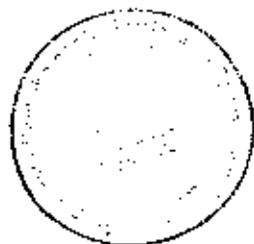
tutto quello che hanno dentro e persone emarginate da sempre perché diverse.

Il progetto è innovativo, poiché ha posto come elemento fondamentale di base il conoscere la qualità delle relazioni, il modo in cui si sviluppa una reciproca comprensione fra le persone, quali sono i processi e i contenuti di certe relazioni.

Il progetto ha considerato le relazioni e le reti come risorse, ma anche come vincoli, intessute di scambi, negoziazioni e conflitti, in cui transitano risorse materiali e non materiali, coercitive, rituali, simboliche, cognitive ed emotive. L'assunzione della relazione come unità di analisi rigetta ogni tentativo di spiegare il comportamento umano in termini di attributi individuali, ascrivibili e categoriali (età, sesso, classe sociale, religione, etnia, etc). L'interesse si concentra sulla forma delle relazioni e la loro eventuale asimmetria (potere).

L'approccio relazionale alle reti vede la fonte dello star bene nella presenza di reti vitali e sociali, quelle che danno sostegno nel corso della vita, soprattutto nei momenti di svolta e di crisi. Il disagio invece è caratterizzato da un deficit di relazioni positive. Le strategie di intervento reticolare sono ancorate all'adeguatezza dell'analisi reticolare e all'individuazione dei canali e degli agenti di collegamento: è dall'esame reticolare che nasce la strategia di valorizzare le reti esistenti o quella di costruire nuove relazioni reticolari.

In tal senso, l'innovatività del progetto è anche nell'utilizzare l'occasionalità di una festa di quartiere o di una sagra paesana, per perseguire uno degli obiettivi fondamentali della rete sociale: quello di attivare, recuperare e valorizzare le risorse presenti in un determinato territorio o, più in generale, nella società civile, ampliando la partecipazione e l'integrazione sociale nel processo di risoluzione di specifici problemi o bisogni. In questo senso, la rete è configurabile come lo strumento attraverso il quale trovano concretizzazione un rapporto costruttivo ed un processo di sviluppo. La rete, dunque, non solo è stato uno strumento di valorizzazione delle potenzialità e delle risorse presenti, ma è un mezzo di ricostruzione del tessuto relazionale.




COMUNUS
Il Presidente

Per copie in formato originale



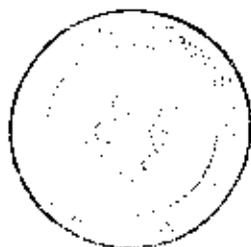


NUMERO VERDE

Il **Presidio del Lazio** (*Sportello centrale di Roma – Via di Torricola n. 87*) è stato (e continua ad essere) operativo dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00 (*il Sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00*) tramite il **Numero Verde 800.27.10.27**.

Il **Servizio di Numero Verde** è un ascolto telefonico dell'utente con **bisogni speciali**, che si trova in difficoltà rispetto alla conoscenza (e alla fruizione) dei propri diritti, delle opportunità di integrazione sociale, culturale e lavorativa, della fruizione degli spazi e dei luoghi di pubblico interesse (dal punto di vista del diritto al tempo libero, alla vacanza e al turismo accessibile).

L'operatore del *Numero Verde*, adeguatamente preparato ad un ascolto empatico dell'utente, dopo aver accolto con attenzione la domanda, propone una serie di informazioni attinte dalla banca-dati informatizzata a sua disposizione, fornendo nel contempo ipotesi di collazione delle notizie fornite. Lì dove l'utente trovi difficoltà ad usufruire autonomamente delle informazioni ricevute, l'operatore mette a disposizione la rete territoriale del Presidio. In tal caso, entrano direttamente in gioco i nodi periferici, che, quindi, passano dalla loro ordinaria funzione di back-office a quella di riferimento per l'utenza in difficoltà. Infatti, l'operatore del *Numero Verde* usufruisce dell'attivata relazione con gli sportelli periferici per lo scambio di informazioni sul territorio, indirizzando l'utente in difficoltà verso il partner provinciale, che fornirà un contatto diretto, se richiesto, insieme a servizi di accompagnamento ed orientamento adeguati alla domanda ricevuta.




COIN ONLUS
Il Presidente


P. S. ...



REALIZZAZIONE SITO INTERNET

Nelle due annualità di svolgimento del progetto (2000-2002), particolare attenzione è stata data allo sviluppo di pagine web su Internet. In tal senso, **sono state valorizzate le professionalità di taluni operatori disabili, che, attraverso questa esperienza lavorativa e attraverso programmi formativi di supporto all'inserimento lavorativo, hanno raggiunto livelli di competenza superiori nel settore informatico.**

E' stata avviata una vera e propria strategia di "Comunicazione Sociale" finalizzata alla promozione delle capacità lavorative e imprenditoriali delle persone disabili, attraverso nuove forme di comunicazione più incisive, capaci di permeare il mercato dell'informazione, senza dover far leva sul pietismo o la rappresentazione del limite, del disagio come immagine forte per risvegliare l'interesse di un possibile pubblico ormai insensibile, indifferente e assuefatto a qualsivoglia tipo di stimolo.

Attraverso forme nuove di sensibilizzazione, si vuole contribuire a modificare atteggiamenti culturali che sono all'origine di uno stigma, che sul piano dell'inserimento lavorativo fa ancora sentire prepotentemente i suoi effetti.

Attraverso l'informazione turistica, calibrata sulla mobilità delle persone con bisogni speciali, nell'avvio del sito Internet, si volutamente utilizzato un approccio sperimentale alla disabilità (quello "turistico" appunto), per poter avviare nel contempo una campagna di sensibilizzazione per far conoscere le capacità delle persone "diversamente abili", non solo nel ricoprire ruoli e mansioni nelle varie attività lavorative richieste dal mercato, ma soprattutto per quella capacità che alcuni hanno dimostrato nel gestire ed intraprendere iniziative imprenditoriali in varie parti dell'Italia, contribuendo a creare negli ultimi 20 anni un nuovo sviluppo economico ed occupazionale che ha raggiunto ormai la cifra di 44.000 addetti in oltre 1.900 nuove imprese.

In tal senso, va intesa, all'interno della proposta che si trasmette, l'ipotesi di una approfondita gestione del sito Internet www.presidiolazio.it, che può **definitivamente decollare quale strumento e veicolo di promozione culturale ed integrazione sociale.**

La scelta di realizzare un sito Internet è legata alla constatazione che questo nuovo mezzo di comunicazione di massa presenta relativi bassi costi di realizzazione, facilità di intervento e modifica dei contenuti comunicativi, possibilità di intervenire tempestivamente, in "tempo reale", senza bisogno di intermediatori o figure esterne alla struttura.

Il dominio riservato attualmente è <http://www.presidiolazio.it> già attivato, a cui si è proceduto all'acquisto.



CONTRILUS
Il Presidente

All'interno del sito saranno presenti (e sono in parte già presenti) parti di intervento comune, dove saranno raccolti contenuti e informazioni dalle varie strutture, in modo da garantire un continuo e costante afflusso di notizie nuove e interessanti. Uno di questi spazi potrebbe essere un database relativo alle associazioni o cooperative no-profit presenti in rete, uno spazio dedicato ad un *forum* di discussione, una bacheca per la comunicazione di eventi e novità che riguardano il sociale, convegni, seminari, appuntamenti, attività formative, notizie pubblicate dalle agenzie di comunicazione che si occupano di sociale, etc.

Appare prioritario sottolineare che nessuna proposta ha valore intrinseco, bensì solo se messa in relazione agli altri elementi, l'attenzione deve essere posta quindi su un'esigenza di *brainstorming*, che, d'accordo con le finalità del progetto, approderà alla fase di assestamento definitivo del sito.

Ogni contributo, che ciascun operatore (con e senza disabilità) quotidianamente apporterà, è perciò solo un piccolo tassello e risulta evidente come ogni operatore impegnato dovrà impegnarsi al massimo affinché siano proprio i piccoli tasselli a creare l'immagine e di concerto la promozione dell'impresa sociale e dell'integrazione sociale e lavorativa delle persona con bisogni speciali, anche attraverso la possibilità di una fruizione accessibile degli spazi urbani e delle strutture di pubblica utilità.

L'attività di implementazione del sito Internet ha già coinvolto tutti gli operatori impegnati nel progetto, anche oltre gli orari previsti, in discussioni collettive, in riflessioni personali, in ricerca di contenuti, in studio di analoghe iniziative on-line già realizzate. Tutto il materiale (*comprese bozze di lavoro, ricerche, appunti, riunioni collettive, etc.*) è stato raccolto in appositi raccoglitori ed archiviato nel centro di documentazione, a disposizione dell'*Amministrazione Regionale* e come memoria del percorso svolto e dei processi di autoimprenditorialità sociale intrapresi.

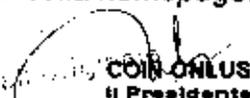
Con il supporto di esperti informatici, gli operatori soci impegnati nel progetto hanno approfondito taluni aspetti legati all'utilizzo di Internet.

La comunicazione sul web è chiaramente, per la peculiarità del mezzo diversa da quella utilizzata per la carta stampata o gli altri media.

L'aspetto grafico del sito realizzato è in linea con lo standard di Internet, dedicando più attenzione alla presentazione del sito, che non vuole essere una mera trasformazione dei contenuti da carta a web.

La grafica in un sito Internet è molto importante e può costituire un motivo di successo. Gradualmente, il progetto potrebbe avere un proprio logo personalizzato, **da usare strategicamente anche per il cambiamento degli atteggiamenti verso la figura del disabile.**

Internet deve essere considerata come un *ipertesto dinamico*, i cui contenuti sono in continua espansione con una crescita a carattere *rizosomatica*. E' considerato un *personal media*, perché le modalità di fruizione sono esclusive e in solitudine, da qui emerge la necessità di una definizione della natura del sito sulla *homepage*.



Risulta importante valutare gli elementi di successo del sito in termini di consultazione/accessi, proponendo una azione volta ad incrementare il traffico con elementi di promozione tipici del web come banner e personal discount, ecc.

I dati di MediaMatrix[®], ad oggi, sono di una media di circa otto milioni di visitatori ogni giorno su i dieci siti elencati sotto. Il sito più visitato nel web è quello di *American On Line* un provider americano che vanta circa ventisei milioni di contatti ogni giorno. Dai dati emerge il ruolo strategico di una presenza su Internet, così come il rapporto costi/numero di contatti risulta essere determinante per gli obiettivi del progetto.

1 AOL Web Sites	6 Geocities.com
2 Yahoo Sites	7 Excite Network
3 Microsoft Sites	8 Walt Disney Company Online
4 Lycos	9 Infoseek
5 Netscape.com	10 Time Warner Online

¹ Fonte MediaMatrix, Agosto-Settembre 1998. I dati più recenti possono essere acquisiti anche da Audiweb società di Torino che si occupa della rilevazione dei dati d'ascolto TV (Auditel), Radio (Audiradio), WEB (Audiweb).

Le notizie in tempo reale occuperanno in futuro, molto probabilmente, la parte alta della *homepage*, per una maggiore visibilità sarà realizzata una striscia, del tipo *marquee*, che consentirà un aggiornamento continuo e preciso delle ultime notizie. E' attiva una agenda dei convegni e delle manifestazioni di rilievo che possano essere di interesse pubblico. Da un apposito form di inserimento sarà inoltre possibile segnalare eventuali incontri non menzionati tra le news.

Affermando come priorità del progetto anche la modifica degli atteggiamenti culturali, che sono all'origine di uno stigma che contribuisce a non riconoscere al disabile la *pari dignità di lavoratore*, appare importante l'apertura di uno spazio di discussione, che ha il duplice scopo di cercare un consenso "all'interno" sui contenuti che vogliamo comunicare con le azioni di promozione del Progetto e di informazione e promozione esterna delle "buone prassi".

Il *forum*, sottoposto a controllo (policy), accoglierà gli interventi di esperti del settore, operatori, lavoratori, turisti, comuni cittadini, etc. Il terreno aperto di confronto è un mezzo con un'alta incidenza per la modifica degli atteggiamenti, che, alla radice, hanno una marcata non conoscenza della realtà dei problemi.

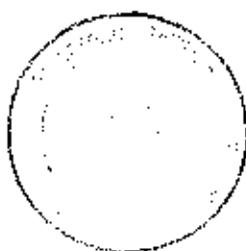
Una ipotesi da verificare ed, eventualmente, da sviluppare sarà quella di inserire, all'interno del sito, un collegamento alla pagina di una sorta di *-giornale sociale on line-*. Questo spazio virtuale potrebbe servire alla pubblicazione di un vero e proprio giornale e/o bollettino.



COINORCUS
Il Presidente

E' prevista una pagina, che raccolga i link ai siti istituzionali più importanti. Tra i siti saranno inclusi Amministrazioni Pubbliche collegati, enti e istituzioni non-profit.

Risulta importante avere a disposizione uno degli strumenti del web più potente, la posta elettronica. Sarà implementato un server-mail, che renderà disponibili subito vari indirizzi *mail* giacenti sul dominio. L'indirizzo di posta elettronica darà la possibilità di coordinare un'attiva e proficua attività di informazione sui fini e scopi del sito.




COM-ONLUS
Il Presidente

... in duplo e originale





LE RAGIONI DEL PROGETTO

Questo progetto vuole dare al concetto-territorio il suo significato più ancestrale e cioè quello di essere a servizio dell'Uomo suo ideatore ed utilizzatore, adeguando gli spazi in funzione delle esigenze espresse o esprimibili.

L'uomo e l'ambiente, interagendo, si modificano reciprocamente e il vincolo da rispettare è quello di non imporre all'uomo adattamenti, che siano al di fuori delle sue soglie. Oltre a ciò restano in ogni caso le esperienze dirette, tutt'altro che teoriche, delle persone che hanno particolari necessità e, solamente unendo teoria e pratica, è possibile giungere all'ottimizzazione degli sforzi tesi all'adattamento dell'ambiente costruito, eliminando definitivamente l'handicap, che è un fenomeno sociale dipendente dalle condizioni sociali e ambientali in cui il soggetto vive e solo in parte è influenzato dalla condizione di disabilità.

L'handicap è uno svantaggio imposto: il grado di handicap è dato dalla situazione nella quale la persona disabile viene a trovarsi. L'handicap non è mai voluto, ma subito.

Sulla base della sperimentazione effettuata nelle annualità 2000/2002, con l'attivazione di un presidio turistico del Lazio, dedicato a potenziali fruitori con bisogni speciali, si articola la nuova ipotesi di lavoro, in cui il discorso sul turismo diviene occasione di approccio alla disabilità, in un contesto di possibile integrazione sociale.

Infatti, il concentrarsi su un settore economico e di sviluppo non dedicato e/o non collegato specificatamente ai servizi sociali e/o alla sanità viene a significare la necessità di affrontare le tematiche dell'integrazione sociale in modo trasversale, affermando il diritto di ciascuna persona, qualunque sia il proprio bisogno speciale, a partecipare in reciprocità con gli altri alla vita sociale, culturale ed economica del territorio dove abita.

→ Pertanto, il nuovo progetto, pur ripartendo dai risultati conseguiti con un attento lavoro di analisi e monitoraggio del turismo accessibile nel Lazio, intende approfondire l'ascolto della domanda espressa ed inespressa dalla potenziale utenza con bisogni speciali, che, a partire da richieste inerenti il tempo libero, rivolge implicite richieste di accompagnamento, orientamento e supporto all'integrazione sociale e lavorativa ←

L'accessibilità è un concetto, un'ideale cui si tende per ottenere una parità di diritti e di doveri, un'uguaglianza di fatto che consente la partecipazione dell'individuo alla vita sociale nella quale è, di fatto, soggetto. Lavorare per rendere accessibili gli spazi deputati alla vita collettiva significa immergersi nelle realtà quotidiane delle persone, ascoltare le necessità e impegnarsi per risolverle.



COM ONLUS
Il Presidente

Il livello di accessibilità costituisce uno dei parametri significativi per misurare la qualità in una città. Un buon livello d'accessibilità permette di soddisfare la domanda di mobilità di un'utenza debole a mobilità ridotta per effetto di un'invalidità temporanea o permanente.

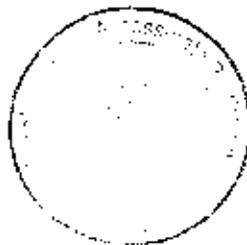
Nella Regione Lazio sono stati avviati servizi diretti alle persone con bisogni speciali, specialmente in alcuni settori relativi ai servizi, alla mobilità, alla ricettività, all'accoglienza. Si tratta, pertanto, di sviluppare ed ampliare sul territorio regionale quei concetti relativi alla qualità ed al "comfort ambientale" nella progettazione, realizzazione e gestione dei servizi alla mobilità.

Ma affinché la risposta ai bisogni speciali non sia relegata, più o meno volontariamente, in un'area "riservata" (che, con il tempo, può divenire un ghetto), è necessaria che le ipotesi di intervento siano "socializzate", cioè inserite in un discorso globale, che abbracci la quotidianità di chiunque (con e senza bisogni speciali) e che abbracci trasversalmente tutti gli ambiti del vivere quotidiano (non soltanto lo specifico segmento economico-culturale-sociale, da cui è partita l'analisi della domanda).

Occorre promuovere quei servizi destinati all'intera collettività e legati all'accessibilità intesa come l'insieme delle caratteristiche distributive, dimensionali, organizzative e gestionali, che siano in grado di consentire anche alle persone con difficoltà di movimento o difficoltà sensoriali, la fruizione agevole e sicura degli spazi e delle attrezzature della città, compresi i sistemi di trasporto.

L'accessibilità quale sistema "diffuso" di servizi per il potenziamento della mobilità delle persone con disabilità sul territorio regionale. Sistema che consenta di avvicinarsi il più possibile al concetto di completa autonomia ed autosufficienza, per il raggiungimento, per tutti, di "pari opportunità".

Si tratta di migliorare i servizi di accoglienza e di promuovere la qualità nel sistema locale della ricettività, del trasporto e della mobilità, della ristorazione e del tempo libero; di mettere in collegamento fra loro tali servizi in modo da renderli realmente utilizzabili, senza discontinuità, in modo da dare alle persone, che hanno bisogni speciali e alle loro famiglie, un ampio grado di autonomia. Molte famiglie, in cui sono presenti disabili e anziani, devono limitare la loro partecipazione alla vita collettiva per le notevoli barriere e difficoltà da superare, prima fra tutte la scarsa conoscenza delle opportunità offerte dal territorio e la mancanza di utili strumenti informativi.



COMORLUS
Il Presidente

IL CONTESTO SOCIALE

Nel corso degli anni '90, molte azioni sono state intraprese per promuovere e riconoscere i diritti delle persone disabili e dei loro familiari, così come per migliorare le condizioni necessarie ad una loro effettiva integrazione e partecipazione attiva nei diversi ambiti della vita.

Nel 1992, è stata promulgata la Legge quadro sull'handicap (L. 104/92) che, superando una legislazione frammentaria e settoriale, ha evidenziato la profonda trasformazione culturale sviluppatasi nel contesto sociale e politico e sino allora non pienamente esplicitata.

La Legge n. 104/92 ha stabilito l'attuazione di una serie d'interventi e servizi in vari ambiti del contesto sociale, in cui il disabile vive o con cui viene a contatto nel corso della vita: dai servizi di prevenzione e diagnosi precoce, di cura, di assistenza e riabilitazione, a quelli relativi all'integrazione scolastica, alla formazione professionale e permanente, a quelli sull'inserimento lavorativo (o meglio come recita la Legge n. 68/99 il "collocamento mirato"), al tempo libero e alla partecipazione sociale, al contesto familiare.

Alla Legge-quadro hanno fatto seguito numerosi interventi a livello territoriale e, in particolare, a livello regionale attraverso la emanazione di leggi di settore attuative del dettato della Legge n.104.

Dando attuazione all'art.1 della Legge n. 162 del 1998, "*Modifiche alla Legge n. 104/92, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave*", è stata organizzata a Roma, dal 16 al 18 dicembre 1999, la *prima Conferenza nazionale sulle politiche per l'handicap*. La partecipazione di rappresentanti del Governo, delle istituzioni e servizi pubblici competenti in materia, delle associazioni di disabili e dei familiari, ma anche delle più importanti organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, ha favorito un confronto ad alto livello portando all'elaborazione di concrete indicazioni di lavoro.

Il *Programma di Azione del Governo per le Politiche dell'handicap 2000-2003*, approvato il 28 luglio 2000 dal Consiglio dei Ministri, ha valorizzato le proposte emerse per impostare iniziative vive e definire indirizzi da intraprendere -sia in campo legislativo che nelle scelte operative delle diverse amministrazioni- al fine di favorire un più elevato livello di integrazione ed una migliore qualità della vita per le persone disabili.

L'obiettivo del Programma di Azione è di dare piena attuazione a quanto previsto dalla Legge-quadro n. 104/92 ed ai principi e alle finalità cui si ispira.

Quattro sono i principi fondamentali che il Governo vuole rispettare e promuovere nelle azioni e negli interventi in tema di handicap:



CONIOLUS
Il Presidente

A handwritten signature in black ink, located to the right of the official stamp.

- Non discriminazione:** la società è costituita da un insieme di "diversità", ciascuna delle quali porta in sé specifici valori dei quali la società stessa deve essere messa in condizione di arricchirsi culturalmente
- Pari opportunità:** l'azione complessiva del Governo deve portare all'eliminazione dello svantaggio derivante dalla situazione di disabilità. Essa cioè deve tendere alla eliminazione dell'"handicap", ovvero dell'ostacolo sociale che impedisce la piena partecipazione alla vita collettiva
- Maggiori gravità:** l'azione è strategicamente rivolta anzitutto a risolvere le situazioni di bisogno riguardanti persone con "gravissima" disabilità e delle loro famiglie;
- Concreta integrazione:** l'azione legislativa deve rivelarsi efficace, in modo da rendere effettivamente esigibili i diritti umani e sociali compresi dalle situazioni di disabilità. In tale direzione vanno potenziati i controlli inerenti l'attuazione delle leggi, i finanziamenti, l'eventuale iter giudiziario di garanzia.

Per il principio della "non discriminazione" la diversità per noi ha un valore profondo, che va rispettato ed integrato nella normalità, anzi per noi la prima, nella sua globalità, è la rappresentazione della seconda.

La diversità determinata dalla disabilità fisica, mentale o sensoriale è sempre stata generalmente vissuta come condizione riduttiva e negativa. Mentre l'esperienza dell'integrazione sta a dimostrare che l'handicap è sostanzialmente determinato dalla incapacità strutturale dell'organizzazione sociale a ridurre o eliminare lo svantaggio che la disabilità determina.

Per questo occorre, oggi, passare dalla cultura dell'handicap alla "cultura della normalità", quella cioè che afferma la diversità di ogni essere umano come condizione normale, quindi risorsa positiva, come patrimonio multiforme di cultura, capacità, attitudini, di vita.

Il principio di non discriminazione sancito dal Trattato di Amsterdam (art. 13) valorizza nel concreto la persona con disabilità come individuo, parte sociale attiva, detentore di diritti e di doveri umani, morali, sociali, economici, culturali. Alla tutela dei diritti, si deve affiancare il **concreto diritto alla "partecipazione"**, che garantisce a tutti la possibilità di vivere come tutti.

Di pari passo con il processo di integrazione sociale ed economica della persona con disabilità e all'evoluzione in materia normativa delle tematiche sull'handicap, nel corso degli ultimi anni si è affermata anche una partecipazione nel turismo, rivendicato come un diritto di cittadinanza da esercitare in modo autonomo. Nella determinazione di

Per copia



CONSIGLIO
di Presidenza

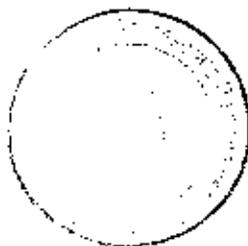
questo quadro, particolare rilevanza rivestono le linee guida dirette alla promozione del turismo accessibile ed evidenziate nel *Documento di linee guida per l'attuazione del programma "Vacanze per tutti" (1998/2000)* nel testo approvato dalla *Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome (Decreto 10 marzo 1998 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)*.

I principali obiettivi ispiratori del programma "Vacanze per tutti" sono così individuati:

- a) *sostegno e promozione del turismo in favore di soggetti a ridotte capacità motorie e sensoriali;*
- b) *promozione di misure per l'accoglienza, ospitalità e informazione del turista con ridotta capacità motoria e sensoriale nonché di tutti i soggetti che in ragione del proprio status presentino particolari esigenze;*
- c) *sensibilizzazione dei cittadini ed in particolare degli operatori del settore turistico riguardo alle esigenze del turista portatore di esigenze speciali*

I principi legati al diritto alla vacanza, al diritto alla mobilità e al diritto all'accessibilità necessariamente vanno coniugati ai principi del turismo responsabile e sostenibile, che, nel proporre il contesto di esercizio dei suddetti diritti, valorizza le comunità locali ed apporta stimoli culturali di crescita al territorio. Il turismo come agente di integrazione sociale incrementa l'incontro tra le persone, sviluppando la partecipazione all'habitat collettivo. Incentivare un turismo accessibile significa incrementare la partecipazione alla vita collettiva delle persone con disabilità.

Trasformare i vincoli in opportunità, **fare parte e rendere partecipi** quelle individualità con differenti esigenze, che, pur partendo da una condizione di svantaggio sociale, propongono di attuare percorsi di partecipazione alla vita collettiva per tutti.



COIN ORTUS
Il Presidente

Handwritten signature

Handwritten signature

ALCUNI INDICATORI SULLA DISABILITA'

Si stima che in Italia vi siano circa **2 milioni 824mila disabili**, di cui 960mila uomini e 1 milione 864mila donne. Di questi, circa 165.500 non vivono in famiglia, ma in presidi socio-assistenziali. Si tratta prevalentemente di anziani non autosufficienti (circa 141mila persone), il 77% dei quali donne.

Parlare di integrazione sociale delle persone disabili implica parlare anche del **contesto familiare** in cui il disabile è inserito. Il ruolo della famiglia è, infatti, fondamentale nei molteplici aspetti della vita di una persona con disabilità: dall'assistenza ed aiuto in caso di bisogno fino al livello di socializzazione.

Il numero di disabili (di 6 anni o più) che vive in famiglia è di circa 2 milioni 615mila unità, pari al 4,85% della popolazione. Di questi, 894mila sono maschi (3,4% della popolazione) e 1 milione 721mila femmine (6,2% della popolazione).

Considerando sia i disabili in famiglia che nei presidi, si può constatare che 2 milioni 92mila disabili sono anziani oltre i 64 anni. In conseguenza della più lunga sopravvivenza delle donne rispetto agli uomini, il 70% degli anziani disabili è composto da donne.

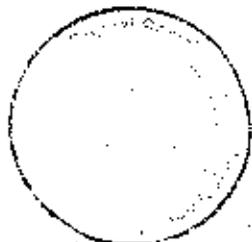
Il 28% dei disabili vive solo, rispetto all'8% dei non disabili. I disabili che vivono da soli sono per lo più donne anziane e vedove. L'età media dei disabili soli è di 76 anni per gli uomini e 80 anni per le donne. (ISTAT, 1999-2000).

Le anziane disabili possono contare sulla vicinanza e la presenza dei figli che nel 63% dei casi vivono nelle vicinanze della persona disabile e nell'87% dei casi le vanno a trovare almeno una volta alla settimana. (ISTAT, 1998)

La condizione di disabilità fra i giovani comporta una loro permanenza nel nucleo d'origine; si riscontra così che il 34% dei disabili di età 25-44 anni vive con i genitori (rispetto al 19% dei non disabili), e che ben il 17% dei disabili della stessa età vive con un solo genitore (rispetto al 6% dei non disabili). (ISTAT 1999-2000)

La famiglia rimane il perno fondamentale di riferimento per le persone disabili: il 74% degli aiuti ricevuti da tutte le persone disabili è stato fornito da un parente più o meno prossimo e di questi il 41% è un parente di sesso femminile.

Stilando una possibile graduatoria degli aiuti ricevuti dalle persone disabili, al primo posto troviamo l'aiuto in attività domestiche e l'aiuto nell'assistenza di adulti e bambini (19,6% di coloro che hanno ricevuto almeno un aiuto), mentre solo al penultimo posto troviamo l'aiuto di tipo economico (2,6%). (ISTAT, 1998)



Il Presidente della CONFORLUS

Il diritto alla mobilità e all'accessibilità dei trasporti, all'interno degli Stati e tra gli Stati, è un principio di tutti i cittadini sancito a livello europeo ed internazionale. La possibilità di usufruire di mezzi di trasporto pubblici e privati può essere garantita alle persone disabili sia attraverso l'adattamento dei mezzi di trasporto che attraverso le agevolazioni economiche e di tipo assistenziale.

Il divario tra persone disabili e persone non disabili nell'uso dei mezzi di trasporto esiste per tutte le tipologie di mezzi. Nel 1999 circa il 15% dei disabili dichiara di aver utilizzato il treno nell'ultimo anno contro il 32% dei non disabili; sempre nello stesso anno il 10% dei disabili ha utilizzato il pullman rispetto a circa il 20% dei non disabili.

Più basso il divario per l'uso degli autobus per il quale le due percentuali sono rispettivamente del 20% e del 26%. (ISTAT 1999)

La valutazione dei mezzi di trasporto pubblico raggiunge, per disabili e non disabili, la sufficienza solo per le persone con più di 65 anni (rispettivamente si ottiene un punteggio medio di 6,3 su 10 per i disabili e di 6,4 per i non disabili). Il giudizio più negativo è quello dato dai ragazzi disabili con meno di 17 anni, ovvero in questo caso dai loro genitori, i quali danno un voto di poco superiore al cinque (5,3 su 10). (ISTAT 1999)

Sulla base dello studio realizzato in tempi recenti dalla **Touche Ross** e confermato anche da altre stime autorevoli, **nella sola Europa è stato stimato un mercato di disabili potenziali turisti di 36 milioni** e, se a questa cifra si aggiungono gli accompagnatori, i familiari e gli amici, si ottiene un enorme effetto moltiplicatore.

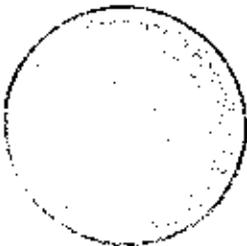
Di queste persone solamente una percentuale minima viaggia o ha viaggiato (17%), mentre il restante 83% non lo fa, in quanto non trova delle attrezzature idonee ad ospitarli oppure perché non riesce a trovare informazioni utili e dettagliate su strutture ricettive, che presentano un adeguato livello di accessibilità e di comfort. Si può considerare questo 83% (pari a circa 30 milioni di persone) come una percentuale di turisti potenziali, cioè di coloro che, con strutture adeguate, potrebbero cominciare ad intraprendere viaggi. Non per ultimo, è da considerare che tutto questo turismo potenziale genera anche una sorta di "effetto moltiplicatore" dovuto alla presenza di accompagnatori, parenti, amici dei turisti con bisogni speciali. In particolare, si stima che tale effetto potrebbe generare un aumento consistente delle presenze nel nostro territorio (+27,1% l'incremento potenziale di presenze dall'estero e +18% di presenze dall'Italia).

Parimenti, una tale stima è ipotizzabile rispetto ai Paesi extraeuropei, a cominciare dagli Stati Uniti, dove la cultura dell'accessibilità degli spazi urbani e di una diffusa fruibilità del turismo è patrimonio consolidato da circa un ventennio.

Affrontare le "statistiche" della disabilità tramite l'approccio turistico permette di situare l'osservazione delle problematiche inerenti l'handicap da un punto di vista archimedeo, cioè permette di tirarsi fuori dal groviglio istituzionale e di quotidianità in cui sono spesso immersi bisogni senza risposte (o che non trovano apparentemente risposte), per analizzarle da un luogo neutro, altro da



quello dell'intervento sociale, spesso caratterizzato da burn-out degli operatori, sovrapposizioni di voci contrastanti e approcci socio-sanitari confusi.



[Faint, illegible text]
[Handwritten signature]
CON OMNIBUS
Il Presidente
[Handwritten signature]

STRATEGIE DI COMUNICAZIONE

Nelle due annualità di svolgimento del progetto, il piano di comunicazione e promozione del Servizio si è sviluppato, in particolar modo, con la presenza in eventi fieristici di valenza sociale e culturale, che hanno da qualche anno una risonanza locale e nazionale interessante ovvero iniziative appena nate, ma che godono dell'esperienza maturata dagli organizzatori nel tempo in analoghe manifestazioni.

La presenza in fiere e convegni non si è limitata ad una esposizione di materiali all'interno di uno stand, quanto piuttosto è stata intesa come occasione di proposta-provocazione dei contenuti del progetto. In tal senso, anche la frequente partecipazione diretta dell'Assessore alla Famiglia e Servizi Sociali della Regione Lazio, *on. Anna Teresa Formisano*, ha sottolineato la necessità di un incontro costante e diretto con i potenziali fruitori del Servizio, affinché lo stesso decolli definitivamente e divenga uno strumento di quotidiana consultazione per qualsiasi esigenza legata alla integrazione sociale e culturale delle persone disabili, oltre che un riferimento certo ed adeguato nell'ascolto empatico del bisogno, un accompagnamento ed un orientamento idonei alla domanda espressa.

In tal senso, il Presidio è stato presente in tre Fiere molto importanti, che si sono svolte nella città di Roma: *FUTUR@ND* (20/23.02.02), *HANDYLAB* (marzo 2002), *FORUM P.A.* (Fiera di Roma, 06/10.05.02, ospiti dello stand della Regione Lazio) e *5° MEETING DELLA SOLIDARIETÀ "IO&TE"* (Gaeta, giugno 2002).

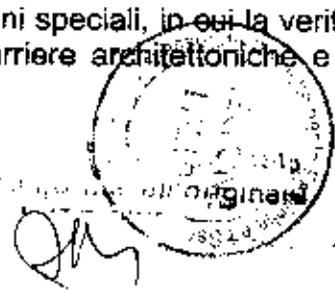
Tale presenza e partecipazione è stata concordata con la Regione Lazio ed, appunto, non si è limitata ad una mera vetrina del Servizio, ma tramite l'attivazione di un agguerrito Ufficio-Stampa e Promozione è stato dato risalto a tali partecipazioni e, nel contempo, sono stati organizzati eventi nell'evento.

La strategia di comunicazione, oltre a promuovere il servizio, ha inteso (ed intende) portare avanti una sensibilizzazione diffusa su un nuovo concetto dell'intervento sociale e, nello specifico della sperimentazione avviata, anche sull'idea di un sistema turistico accessibile. Infatti, la domanda di turismo accessibile, intesa nella sua più vasta accezione come quella componente turistica che esprime esigenze speciali di comodità ed agevolazioni nei confronti della pratica del viaggiare, è, a tutt'oggi, un campo ancora inesplorato all'interno delle discipline sociali, almeno in ambito europeo.

Scame se non assenti sono le informazioni ed i dati sull'argomento all'interno delle principali fonti statistiche sul turismo, che prevalentemente riescono ad effettuare solo valutazioni qualitative o al più stime sulle effettive dimensioni del fenomeno.

Il turismo si è oggi trasformato in un diritto per tutti e non più semplicemente in una opportunità per pochi. Da ciò deriva la necessità di proporre pacchetti turistici adeguati ad una utenza con bisogni speciali, in cui la verifica dell'accessibilità dei luoghi e dei percorsi e l'analisi delle barriere architettoniche e culturali esistenti sia uno dei pilastri.

Per copie e informazioni all'originale



COMONELUS
Il Presidente



ANALISI DEI COSTI (IVA ESCLUSA)

PERSONALE		
Coordinamento		40.000,00
Segreteria generale e amministrazione		15.000,00
Tutor e animatori territoriali		25.000,00
Esperti e consulenti intervento sociale		40.000,00
SPESE GENERALI <i>(attrezzature, affitti, consumi, cancelleria, etc.)</i>		
		55.000,00
SPESE MISSIONI <i>(viaggio, vitto e alloggio)</i>		
		4.500,00
Gestione NUMERO VERDE + SITO INTERNET		
Canone	1.000,00	
Costo telefonate	6.000,00	
	subtotale	7.000,00
Operatori Numero Verde + Gestione Sito Internet		
ore previste	6.000	
costo medio orario	15,00	
	subtotale	90.000,00
COMUNICAZIONE		
Organizzazione eventi di sensibilizzazione <i>(conferenza stampa, seminari, tavola rotonda, convegno, feste pubbliche aperte al territorio, etc.)</i>		
		35.000,00
Partecipazione a fiere, convegni e seminari <i>(disseminazione dei risultati e azioni di mainstreaming)</i>		
		12.000,00
REALIZZAZIONE DELLA GUIDA		
Studio grafico	2.500,00	
Stampa n° 10.000 copie	45.000,00	
	subtotale	47.500,00

trecentosettantunamila/00+

COM ONLUS
Il Presidente

COM ONLUS
Il Presidente